

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente

SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione dei benefici previsti dalla legge 12 febbraio 1957, n. 45, a favore dei lettori di lingua italiana all'estero » (1807), d'iniziativa del senatore Russo.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Accogliendo la proposta del relatore, senatore Lepore, la Commissione all'unanimità decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative della legge 5 giugno 1965, numero 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1950), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Lepore riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge: alla tesi del relatore si associa nella sostanza il

senatore Bonafini, il quale tuttavia rappresenta l'opportunità di considerare risolto in via definitiva, con l'approvazione del provvedimento in esame, il problema della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Il sottosegretario Gaspari rileva che il disegno di legge, pur essendo di modesta portata ed interessando un esiguo numero di beneficiari, investe questioni di principio di notevole importanza, in quanto prevede l'inquadramento, in soprannumero, di elementi che non hanno superato le prove di un regolare concorso: il rappresentante del Governo, nel caso in cui la Commissione intenda comunque andare incontro alle esigenze degli interessati, ritiene necessario modificare la norma in esame, nel senso di includervi la previsione di un altro concorso, al quale i beneficiari stessi possano partecipare, anche in deroga alle vigenti disposizioni sui limiti d'età.

Il relatore, senatore Lepore, ed i senatori Battaglia e Preziosi si dichiarano invece favorevoli al testo in discussione, mentre il senatore Jodice manifesta avviso contrario, a meno che il rappresentante del Governo fornisca ulteriori chiarimenti utili ad accertere l'effettiva portata del disegno di legge.

Infine, dopo ulteriori interventi dei senatori Gianquinto e Giuliana Nenni e del Sottosegretario di Stato, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, per consentire al rappresentante del Governo di approntare e sottoporre alla Commissione gli elementi di giudizio richiesti.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».**

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 7).

(Esame preliminare e rinvio).

I senatori Battaglia e Palumbo osservano, in via principale, che non è possibile discutere, nè tanto meno concludere l'esame di un provvedimento pendente dinanzi all'altro ramo del Parlamento; soltanto quando la Camera dei deputati ne avrà esaurita la discussione sarà possibile esaminare gli stati di previsione, nel testo da essa definitivamente approvato. Eventualmente, in via subordinata, si potrebbe iniziare la trattazione dei punti salienti degli stati di previsione, con la riserva di trasmettere alla 5ª Commissione i relativi pareri dopo un approfondito studio del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prendono successivamente la parola i senatori Fabiani, Gianquinto e Caruso: il primo giudica che, sia pure in via eccezionale, si possano ascoltare le esposizioni dei relatori sugli stati di previsione; gli altri due oratori, invece, soprattutto per motivi di principio, sostengono l'inaffidabilità dell'esame preliminare di un disegno di legge presentato all'altro ramo del Parlamento, a corredo del quale manca una indispensabile documentazione.

I senatori Luca De Luca e Preziosi dichiarano di condividere il punto di vista dei senatori Gianquinto e Caruso, mentre il senatore Jodice afferma, anche sulla scorta di precedenti in materia, che l'esame preliminare degli stati di previsione è perfettamente ammissibile.

Anche per il senatore Bisori le disposizioni costituzionali e quelle del Regolamento consentono l'esame preliminare degli stati di previsione: non v'è dubbio, peraltro, che la discussione formale non potrà aver luogo se non dopo l'approvazione del bilancio da parte della Camera dei deputati.

Dopo altri interventi dei senatori Gianquinto, Caruso, Jodice, Battaglia e Preziosi, il senatore Ajroldi espone alla Commissione i principi generali ai quali, a suo avviso, dovrebbe informarsi il parere sul bilancio del

Ministero dell'interno, che la 1ª Commissione è chiamata a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

Il seguito dell'esame preliminare è poi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente

FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER LA MORTE DEL SENATORE ANTONIO AZARA

Il presidente Fenoaltea ricorda con commosse parole la figura del senatore Azara, recentemente scomparso, e la sua multiforme opera di giurista, studioso e uomo politico. In particolare, l'oratore sottolinea l'importanza dell'attività svolta dal senatore Azara come direttore dell'Ufficio per l'unificazione della giurisprudenza, come direttore del « Novissimo Digesto », come membro di numerose commissioni di studio, di organismi internazionali e di accademie, come procuratore generale e primo presidente della Corte di cassazione, come ministro della giustizia e come componente del Senato.

Il presidente Fenoaltea ricorda poi il coraggioso atteggiamento del senatore Azara come capo della ribellione della Cassazione contro il fascismo dopo l'8 settembre 1943 e conclude esprimendo il sincero rimpianto per l'incolmabile perdita di un uomo eccezionale per competenza, onestà, modestia e gentilezza.

Alle parole del Presidente si associano i senatori Monni e Pafundi e, a nome del Governo, il sottosegretario Amadei.

Il Presidente rinvia quindi a domani la seduta della Commissione, per consentire ai componenti di questa di partecipare alle esequie del senatore Azara.

La seduta termina alle ore 10,30.

ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente

CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 5).

(Rinvio dell'esame preliminare).

Il senatore Ferretti, prendendo la parola sull'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, si dichiara fermamente contrario ad un esame che abbia luogo prima dell'approvazione del bilancio da parte della Camera; a suo parere, si tratta di un sistema del tutto contrastante con le norme costituzionali e regolamentari, e perciò inaccettabile.

Il senatore Salati riprende le argomentazioni del senatore Ferretti, aggiungendo che non sono stati nemmeno consultati i Gruppi e che occorre un minimo di documentazione, sulla quale ci si possa poi pronunciare in altra seduta, sia pure attraverso il metodo dell'esame preliminare.

Dopo che il senatore Carboni si è dichiarato di avviso opposto, sottolineando la necessità di iniziare l'esame preliminare del bilancio, salvo attendere, per l'approvazione del parere, la trasmissione del disegno di legge da parte della Camera, e dopo che il senatore Bartesaghi ha dichiarato che occorre rispettare integralmente la norma costituzionale, il senatore Bergamasco fa presente che il Gruppo liberale ha indirizzato al Presidente del Senato una lettera, nella quale vengono prospettate formali riserve circa il sistema che s'intende seguire. Dal canto suo, il senatore Montini non nasconde alcune perplessità, pur ammettendo la possibilità di un esame non formale. Il sottosegretario Oliva interviene nel breve

dibattito per chiarire che non può essere imputato al Governo il ritardo con cui si svolge l'esame del bilancio.

Il Presidente conclude la discussione prendendo atto dei punti di vista espressi ed assicurando che li porterà a conoscenza del Presidente del Senato.

PER UN DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

Il senatore Bartesaghi ricorda che da molti mesi la Commissione attende l'intervento del Ministro degli esteri per un'esposizione ed un dibattito di politica internazionale e rileva che, nonostante gli impegni assunti dall'onorevole Fanfani, ancora una volta, all'inizio di quest'anno, la Commissione affari esteri della Camera dei deputati ha esaminato la politica estera con precedenza rispetto alla Commissione del Senato; l'oratore chiede che la Commissione conosca in tempo utile le più importanti questioni che saranno poste all'ordine del giorno delle Nazioni Unite che, inoltre, le principali prese di posizione della delegazione italiana all'ONU ed in altre sedi internazionali siano rese note alla Commissione stessa, attraverso i documenti relativi alle dichiarazioni ed alle votazioni.

Il senatore D'Andrea si associa alla richiesta di un intervento del Ministro degli esteri in Commissione, ponendo l'accento soprattutto sulla delicatezza della situazione odierna; il senatore Battino Vittorelli sottolinea la particolare urgenza di una discussione che investa anche i temi della politica europea; il senatore Valenzi ribadisce l'esigenza di compiere passi ufficiali per rappresentare al Ministro degli esteri l'orientamento della Commissione; il senatore Battista, associandosi all'auspicio di una sollecita discussione di politica estera, si dichiara certo che il Presidente della Commissione e il Ministro non mancheranno di corrispondere al desiderio della Commissione.

Dopo un intervento del senatore Ferretti — che è favorevole al dibattito, ma osserva che vi sono argomenti che impongono al Governo il diritto-dovere di agire con estrema discrezione — e dopo un rilievo del senatore Jannuzzi (che si richiama all'articolo 25 del Regolamento del Senato) il sottosegretario Oliva ricorda che il Ministro degli esteri aveva deciso di attribuire la priorità alla Commissione del Senato ri-

spetto a quella della Camera e che soltanto la differenza delle date di riconvocazione delle due Assemblee dopo le ferie natalizie ha praticamente impedito che tale priorità fosse mantenuta.

A conclusione del dibattito, il presidente Ceschi assicura la Commissione che compirà tutti i passi necessari in merito al richiesto dibattito.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente: esercizio 1961 (Doc. 29-21).
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, rilevando come la relazione della Corte dei conti metta in evidenza che l'ISMEO ha bene operato, sia sul piano amministrativo, sia su quello della rispondenza ai fini istituzionali: in particolare, l'Istituto ha adottato una nutrita serie di iniziative che hanno recato positivo contributo alla diffusione della cultura italiana in un'area geografica di grande interesse.

Si apre poi un breve dibattito. Il senatore Mencaraglia esprime alcuni dubbi circa l'azione dell'Istituto e richiama l'esigenza di un migliore coordinamento con le attività svolte per fini analoghi dal Ministero degli esteri, dalle Università e da altri Enti; il senatore Bergamasco osserva che, comunque, la Commissione deve attenersi alla relazione della Corte dei conti; il senatore Battista esprime il suo apprezzamento per il rapporto del senatore Piasenti e dichiara di ritenere che la situazione attuale dell'Ente sia la più idonea a consentire all'ISMEO la massima elasticità di movimenti; il senatore Valenzi rileva l'opportunità di coordinare l'azione dell'Istituto con la linea politica che s'intende seguire nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

Il sottosegretario Oliva, replicando, sottolinea il contributo positivo dato finora dall'ISMEO; il Presidente conclude il dibattito pregando il senatore Piasenti di tener conto dei rilievi emersi ed osservando che del problema odierno si potrà proficuamente parlare anche in sede di discussione sulla relazione del sottosegretario Zagari in tema di rapporti culturali con l'estero.

La Commissione approva infine il rapporto del senatore Piasenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo straordinario all'Organizzazione delle Nazioni Unite** » (1944), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Battino Vittorelli, ricordando che nel 1960 il Consiglio di sicurezza dell'ONU approvò, senza opposizione, l'azione delle Nazioni Unite per il ristabilimento della pace nel Congo e che successivamente l'Assemblea generale provide alla ripartizione delle spese relative tra i vari Paesi membri; poichè, tuttavia, al momento del versamento dei contributi, alcuni Paesi (tra i quali l'Unione Sovietica, i Paesi socialisti e la Francia) rifiutarono di corrispondere le proprie quote, si venne a creare una situazione deficiaria che, col passare degli anni condusse l'Organizzazione sull'orlo di una vera crisi finanziaria. Di fronte, poi, alla minaccia del Governo americano di richiedere l'applicazione dell'articolo 19 dello Statuto nei confronti degli Stati morosi, il che avrebbe comportato la sospensione del diritto di voto in Assemblea per i membri che non avessero pagato i contributi per un ammontare superiore alle due ultime annualità, si profilò, accanto alla crisi finanziaria, anche una grave crisi politica.

Con la risoluzione del 18 febbraio 1965, la 19ª Assemblea generale diede vita ad un Comitato speciale di 33 Paesi per il riesame globale del problema delle operazioni per il mantenimento della pace: a seguito di ciò e a seguito del passo compiuto dal Governo britannico nel giugno 1963, fu raggiunto un compromesso nel senso che gli Stati membri avrebbero effettuato il versamento di contributi straordinari volontari, con l'intesa che le eventuali adesioni non avrebbero pregiudicato le singole posizioni di principio. La proposta britannica fu accolta; così è stato consentito all'ONU di evitare una paralisi totale nella sua azione, anche se gli Stati Uniti, la Francia, l'Unione sovietica ed i Paesi socialisti non hanno per ora versato alcun contributo.

Dopo avere ricordato che la 20ª Assemblea generale dell'ONU ha proceduto alla

creazione di un comitato di 14 Paesi, presieduto dall'Italia, per la revisione delle finanze delle Nazioni Unite e delle sue agenzie specializzate, il senatore Battino Vittorelli invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, soprattutto perchè l'atteggiamento italiano costituisce una prova di concreto apprezzamento dell'azione e dell'importanza dell'ONU: lo stanziamento della somma per cui si è impegnata l'Italia, tra l'altro, contribuirà a togliere ogni carattere di drammaticità finanziaria alle stesse decisioni politiche, consentendo all'ONU di poter proseguire il suo cammino.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bartesaghi sottolinea le differenze sostanziali che esistono tra la posizione degli Stati Uniti, quella della Francia e quelle dei Paesi socialisti. Anche se il disegno di legge riguarda in sostanza la sanatoria di una situazione di cassa, dubbi e perplessità permangono ed il problema è tuttora sostanzialmente irrisolto: per queste e per altre ragioni, il senatore Bartesaghi dichiara che i senatori del Gruppo comunista si asterranno dalla votazione.

Il senatore Jannuzzi, ricordando che il problema è stato largamente dibattuto e che assai opportuno è stato in materia l'intervento italiano, si dichiara del tutto favorevole all'approvazione del disegno di legge; sostanzialmente favorevoli si dichiarano altresì, anche se con motivazioni diverse, i senatori Ferretti e Bergamasco.

Dopo una replica del relatore e dopo che il sottosegretario Oliva ha raccomandato la approvazione del disegno di legge, il senatore Bartesaghi, in un'ulteriore dichiarazione, precisa che l'astensione dei senatori comunisti, in luogo del voto contrario, intende rappresentare un contributo alla vitalità dell'ONU per le sue finalità universali, pur nell'impossibilità di dare un assenso al disegno di legge in esame.

La Commissione approva infine il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica concernente la creazione a

Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica, concluso a Roma l'11 ottobre 1963 » (1895).
(Esame).

Il relatore, senatore Battista, rileva che scopo principale del previsto centro è dare un adeguato impulso alla fisica teorica, tenendo presente in particolare la necessità di favorire gli studiosi dei Paesi in via di sviluppo e d'incoraggiarli a proseguire ed estendere le loro ricerche.

Dopo aver dato notizia dei punti principali in cui l'Accordo si sostanzia ed avere sottolineato che esso non porta oneri al bilancio dello Stato, per il generoso contributo della Provincia e del Comune di Trieste nonchè di Enti pubblici e privati esistenti nella stessa città, il senatore Battista conclude invitando la Commissione ad approvare l'Accordo, per confermare la concreta volontà di contribuire allo sviluppo della cooperazione scientifica internazionale.

Dopo interventi dei senatori Mencaraglia e D'Andrea, che pongono alcuni quesiti, e dopo una replica del sottosegretario Oliva, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Battista per la presentazione della relazione all'Assemblea.

SUL RICHIESTO DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

In fine di seduta, il presidente Ceschi informa la Commissione di aver avuto notizia, tramite il sottosegretario Oliva, che il Ministro degli affari esteri interverrà ad un dibattito sulla politica internazionale venerdì 3 marzo alle ore 10.

La seduta termina alle ore 13,05.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

e del Vicepresidente

DARÈ

Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 11**).

(Seguito dell'esame preliminare e rinvio).

Il senatore Roffi, a nome del Gruppo comunista, esprime l'avviso che non possa essere validamente iniziato l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa prima che il bilancio sia stato trasmesso dalla Camera al Senato. Peraltro, il Gruppo stesso, rendendosi conto del ristretto margine di tempo a disposizione, non intende opporsi all'esame preliminare dello stato di previsione suddetto; richiama comunque l'attenzione sull'opportunità che, per il futuro, siano consultate in proposito le varie parti politiche e che, al presente, i lavori della Commissione siano regolati in modo che almeno i senatori dell'opposizione possano intervenire nel dibattito dopo che la Camera dei deputati avrà trasmesso il bilancio.

A sua volta il senatore Maggio esprime la perplessità del Gruppo del Movimento sociale italiano per la procedura di esame del bilancio adottata, e si riserva anch'egli di prendere la parola quando il bilancio sarà pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Cornaggia Medici, precisati i motivi che hanno consigliato l'esame preliminare degli stati di previsione, assicura che i membri della Commissione che lo credano opportuno potranno intervenire nel dibattito quando il bilancio sarà stato trasmesso al Senato.

Il presidente Darè dichiara quindi aperta la discussione sulla relazione svolta dal senatore Pelizzo nella precedente seduta.

Prende la parola il senatore Cornaggia Medici.

Rivolto un saluto ed un ringraziamento al ministro Tremelloni ed ai sottosegretari Guadalupi e Santero per il loro intervento all'importante dibattito, l'oratore esprime i sentimenti di riconoscenza a quanti, militari e civili, prestano la loro opera nel settore della difesa, nonchè a quanti sono caduti od hanno subito mutilazioni al servizio della Patria ed ai loro superstiti.

Passando ad esaminare il bilancio della difesa, l'oratore esprime il convincimento che i sacrifici finanziari imposti al popolo italiano per questo settore siano pienamente giustificati dall'esigenza di preservare il bene supremo della libertà. Dopo avere sottolineato la necessità, per la difesa del Paese, di far ricorso sia al criterio preventivo della « dissuasione », sia a quello della capacità di controbattere in concreto eventuali offese militari, il senatore Cornaggia Medici esamina le poste di bilancio dei vari settori della Difesa, esprimendo l'avviso che all'Aeronautica militare debbano essere attribuiti in futuro maggiori stanziamenti. Afferma, inoltre, l'opportunità di una rotazione fra le tre Forze armate per la carica di Capo di Stato maggiore della difesa ed auspica che si pervenga presto alla costituzione del Comitato dei Capi di Stato maggiore.

Passando a chiarire il suo pensiero in merito alle questioni del personale militare, premesso che il servizio militare è di natura tutta particolare, il senatore Cornaggia Medici afferma la necessità della rivalutazione — appena le possibilità di bilancio lo consentiranno — della misura delle indennità militare, d'imbarco, operativa e di volo. Sostiene, inoltre, la necessità di migliorare i criteri d'avanzamento per i sottufficiali e per gli specialisti, di assicurare una pensione ai superstiti dei militari deceduti in servizio, di provvedere alla rivalutazione degli assegni ai decorati di medaglia d'argento e di bronzo, di concedere, infine, una pensione ai combattenti superstiti della guerra 1915-1918.

Per il settore della Sanità militare, l'oratore ricorda quanto da lui affermato in precedenti sedute della Commissione, circa la esigenza di centri ospedalieri che, sotto il profilo del personale e delle attrezzature, raggiungano un altissimo livello, eventualmente con la simultanea soppressione di alcuni centri di secondaria importanza.

Concludendo, l'oratore rivolge un saluto alla gioventù italiana che affluisce alle armi, la quale — attraverso il servizio nelle Forze Armate — acquisirà maggior temperamento, spirito di organizzazione e capacità di sacrificio.

Prende, quindi, la parola il senatore Albarello.

Riservandosi di intervenire più a lungo in Assemblea, esprime il proprio compiacimento per la relazione del senatore Pelizzo, che, non ponendo pregiudiziali di carattere politico, ha messo in giusto risalto la fondamentale importanza dei problemi della pace.

Ritiene, peraltro, di dover dissentire dal relatore su talune questioni, come quella dell'asserita esigenza di predisporre rilevanti apprestamenti militari ai confini orientali, quando è ben nota la coerente politica di pace della vicina Repubblica federativa jugoslava; dissente altresì circa la supposta necessità di potenziare la nostra Marina militare in relazione al mutato assetto politico dei Paesi africani affacciatisi sul Mediterraneo, di limitata potenzialità militare, verso i quali deve essere condotta una politica di amicizia e di collaborazione.

Passando, quindi, a trattare delle note questioni relative al SIFAR, l'oratore dichiara di dissentire dalla risposta interlocutoria sulla richiesta di notizie, data recentemente dal ministro Tremelloni in considerazione delle indagini in corso da parte dell'apposita Commissione d'inchiesta. Ritiene, al riguardo, che il Parlamento ed il Paese (che riescono ad avere notizie solo dalla stampa) debbano essere finalmente informati, anche se la Magistratura ha iniziato per proprio conto un'istruttoria al riguardo, su una vicenda che egli non esita a definire squallida.

Il senatore Albarello conclude il suo intervento chiedendo che il Ministro della difesa dia assicurazione che il servizio informativo in questione sia chiamato ad esplicitare la propria attività limitatamente al vero e proprio settore della difesa; che, nel contempo, sia soppressa ogni schedatura politica dei cittadini, civili o militari, e che siano puniti i responsabili, per il passato, di tale attività contraria alla Costituzione repubblicana.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Piasenti. Constatata la difficoltà di addentrarsi nell'esame di uno stato di previsione come quello della difesa, che offre, per l'aspetto tecnico e per quello finanziario, un ambito dialettico ristretto, l'oratore osserva che la limitatezza degli stanziamenti attribuiti al settore della difesa non può non avere riflessi sia sul settore del personale che

su quello dei materiali, il cui costo di acquisto e di impiego è enormemente aumentato.

Auspica pertanto che col prossimo anno finanziario si torni al consueto aumento di stanziamenti del 6 per cento e che — al tempo stesso — possano attuarsi, con l'avviato processo di unificazione di vari servizi tra le tre Forze armate, sostanziali economie nella spesa.

Il senatore Piasenti si sofferma, quindi, sul problema della revisione della legge di avanzamento, ponendo in particolare l'accento sulla posizione degli ufficiali così detti « a disposizione », della quale, soprattutto per evidenti motivi di prestigio, auspica la sollecita soppressione; e sul problema dei sottufficiali dell'Aeronautica militare i quali costituiscono l'elemento umano indispensabile per l'efficienza di un ingentissimo patrimonio di materiali.

Ricordato, infine, l'apporto fornito dalle Forze armate alla ricerca scientifica ed al progresso tecnico, il senatore Piasenti espone una serie di aspirazioni su talune questioni particolari: migliori esami medici alle visite di leva; sollecito disbrigo, presso il Ministero, dei ricorsi relativi alla chiamata alle armi; concessione della pensione ai genitori dei militari deceduti in servizio e per causa di servizio.

A conclusione della seduta, il senatore Bonaldi prega il Presidente di consentire che il dibattito sul bilancio rimanga aperto a tutti i membri della Commissione in attesa della trasmissione del bilancio stesso dalla Camera dei deputati.

Il Presidente dà assicurazioni al riguardo, ricordando quanto detto in apertura di seduta.

Il seguito dell'esame preliminare è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccisi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma;
 - « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri;
 - « Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette » (944), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri;
 - « Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra » (983), d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri.
- (Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Trabucchi, relatore assieme al senatore Salerno, riferisce ampiamente sui contatti intercorsi con le rappresentanze delle categorie interessate dopo il precedente rinvio della discussione dei disegni di legge indicati in titolo. Tali rappresentanze, prendendo atto della situazione di bilancio determinatasi anche in conseguenza delle alluvioni, hanno accettato lo stanziamento predisposto dal Governo per gli esercizi 1966 e 1967 e, pertanto, sarebbero orientate a favore di un disegno di legge stralcio, che comportasse un miglioramento dei trattamenti pensionistici per tutte le categorie, oltre ad altre modificazioni di carattere normativo, tra cui la più importante sembra essere quella della unificazione delle tabelle C e D. Il relatore aggiunge che il Governo potrebbe aderire alla soluzione dello stralcio e rileva che ad esso si dovrebbe accompagnare un accordo politico per non risollevare i problemi posti dai disegni di legge per il

riassetto organico della legislazione pensionistica di guerra: lo stralcio stesso potrebbe essere realizzato mediante un nuovo disegno di legge da presentarsi ad iniziativa di tutti i gruppi politici.

Prende quindi la parola il senatore Gigliotti: dopo avere sottolineato il senso di responsabilità delle categorie interessate, l'oratore rileva che la soluzione dello stralcio non dovrebbe implicare la rinuncia alla soluzione del problema del riassetto organico; per cui i relativi disegni di legge dovrebbero restare all'ordine del giorno della Commissione.

Dopo un intervento del Presidente (il quale sottolinea l'utilità dello stralcio al fine di ottenere una tregua nelle rivendicazioni delle categorie), il senatore Lo Giudice propone che i relatori prendano contatti ufficiali con le rappresentanze delle categorie per evitare il ripetersi, dopo lo stralcio, di agitazioni che non sarebbero utili ad alcuno.

In senso contrario a tale proposta si pronuncia il senatore Bertoli; il senatore Lo Giudice precisa che la proposta stessa non tende ad instaurare una vera e propria trattativa tra Parlamento e categorie.

Il sottosegretario Braccesi conferma le dichiarazioni del relatore sull'atteggiamento del Governo, che non è contrario allo stralcio, a condizione che esso implichi una spesa non superiore a quelle, già previste, di 6 miliardi per l'esercizio 1966 e di 25 miliardi per il 1967. Per pronunciarsi su tutte le altre questioni, conclude l'oratore, il Governo attende di conoscere il testo della proposta-stralcio.

Il senatore Maccarrone si dichiara favorevole allo stralcio, senza, peraltro, che esso implichi la necessità di ulteriori rinunce da parte delle categorie interessate, le quali dovrebbero mantenere piena libertà di azione per l'esercizio dei loro diritti, anche perchè il Parlamento ha già assunto un impegno per la riforma organica delle pensioni di guerra.

Il senatore Maier, dichiarandosi favorevole allo stralcio, si sofferma brevemente su alcune questioni di merito riguardanti le pensioni di guerra indirette ed insiste particolarmente sul tema dell'assistenza sanitaria ai beneficiari di tali pensioni.

Il senatore Salerno chiede quindi che venga precisato il compito dei relatori e quale

debba essere la sorte dei disegni di legge di riforma organica.

Il senatore Bertoli dichiara che la soluzione dello stralcio, dovuta soltanto alla limitatezza degli stanziamenti, non può implicare in alcun modo la rinuncia ai progetti di riforma organica.

A questo punto il senatore Lo Giudice propone che i relatori elaborino un disegno di legge stralcio da sottoporre alla Commissione, la quale in base ad esso deciderà anche la sorte dei disegni di legge organici attualmente in esame.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-1964 » (641);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 231, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 » (670);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1964, n. 524, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 » (752);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1964, n. 525, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 » (753);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1964, n. 1411, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (1000);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1964, n. 1523, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (1099);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1965, n. 120, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (1132);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1965, n. 492, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (1374);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1965, n. 709, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (1422);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1965, n. 1104, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (1423);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1965, n. 1551, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 » (1641);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1966, n. 445, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (1827);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1966, n. 690, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (1888);
- « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1966, n. 695, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novem-

bre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (1914);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1966, n. 891, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (2007);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1966, n. 1026, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1966 » (2012);
(Discussione e rinvio).

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (928).

(Seguito della discussione e rinvio).

In assenza del relatore Salari, riferisce ampiamente il senatore Trabucchi. L'oratore prospetta anzitutto una distinzione tra i diversi disegni di legge sopra elencati, in quanto taluni di essi sono stati adottati in base alla legge 5 novembre 1964, n. 1172, che autorizza il Governo a prelevare dal fondo di riserva per spese impreviste somme da destinarsi ad aiuti ad imprese carbo-siderurgiche, nel quadro del Trattato della CECA. Il senatore Trabucchi si sofferma quindi sulle principali questioni sollevate in rapporto ai disegni di legge in esame con particolare riguardo alle perplessità da taluni espresse sull'assegnazione degli stessi alla Commissione in sede deliberante (trattandosi di provvedimenti che modificano il bilancio) e sulla legittimità costituzionale dell'adozione dei provvedimenti di prelievo, che non rientrano nelle ipotesi di legislazione d'urgenza previste dall'articolo 77 della Costituzione.

Il presidente Bertone si sofferma quindi sulla natura giuridica della convalida del Parlamento, rilevando che essa è controversa e, secondo la dottrina prevalente, non condiziona l'efficacia dei decreti. Dopo aver

ricordato che la prassi è stata sempre favorevole alla convalidazione, il Presidente conclude raccomandando l'approvazione dei disegni di legge.

Il senatore Roda, dopo aver lamentato il ritardo con il quale si procede alle convalide (che, peraltro, si riferiscono a spese che egli giudica nel merito corrette) istituisce una analogia tra i fondi di riserva e il fondo globale e conclude rilevando che, proprio in forza di tale analogia sarebbe opportuno che i provvedimenti in esame fossero deferiti alla deliberazione dell'Assemblea.

Il senatore Bosso, parlando anche a nome del senatore Artom, dichiara di ritenere che questo tipo di provvedimenti sia da riservarsi alla competenza dell'Assemblea, non solo perchè essi modificano il bilancio, ma anche perchè implicano gravi questioni costituzionali connesse col potere di legiferare da parte dell'Esecutivo.

Il senatore Martinelli, richiamandosi alla distinzione fatta dal relatore, dichiara di ritenere superflua la convalidazione per i decreti emanati in base alla legge 5 novembre 1964, n. 1172. Alle obiezioni relative alla competenza deliberativa della Commissione, l'oratore risponde osservando che vi sono altri casi di modificazione del bilancio senza l'intervento delle Assemblee parlamentari; quanto ai problemi di costituzionalità, dichiara di ritenere che i decreti in questione rientrano nel potere autonomo di decretazione del Governo. L'oratore conclude raccomandando l'approvazione dei disegni di legge, anche perchè la mancata convalida non avrebbe rilievo nè sul piano giuridico ne su quello politico.

Dopo un breve intervento del senatore Bertoli, il quale rinnova l'invito al Governo di prendere posizione sui problemi emersi nel dibattito, il sottosegretario Braccesi dichiara di non ravvisare validi motivi per un ulteriore rinvio, in quanto la Corte dei conti ha già registrato tutti i decreti dei quali si chiede la convalida, la quale, a suo avviso, serve soltanto a fornire un giudizio politico sull'operato del Governo.

Il presidente Bertone rinnova l'invito ad approvare i disegni di legge, proponendo che la Commissione si faccia promotrice di un disegno di legge che chiarisca i quesiti

posti dall'articolo 42 della legge di contabilità.

In senso contrario a questa proposta si pronuncia il senatore Pecoraro, mentre ad essa si dichiara favorevole il senatore Martignelli. Il senatore Stefanelli ricorda che il Governo si era già impegnato a risolvere le questioni connesse con l'articolo 42 della legge di contabilità e ritiene, pertanto, che si debba attendere l'esecuzione di tale impegno.

A questo punto, il relatore Trabucchi propone un breve rinvio della discussione, per consultare la Presidenza del Senato sulla questione della competenza della Commissione. Tale proposta è appoggiata dal senatore Bertoli, il quale aggiunge che il rinvio può servire anche perchè il Governo confermi se ritiene del tutto corretta la procedura sin qui seguita. La Commissione accoglie quindi la proposta del senatore Trabucchi ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento** » (1495-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve illustrazione del relatore Giardina, la Commissione approva senza dibattito le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ordinamento della scuola materna statale** » (1662).

« **Istituzione e ordinamento della scuola pubblica per l'infanzia** » (1869), d'iniziativa dei senatori Farneti Ariella ed altri.

« **Finanziamenti per la scuola materna nel quinquennio dal 1966 al 1970** » (1543-bis).

« **Norme sull'edilizia per la scuola materna** » (1552-bis).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riprendendo in esame i disegni di legge sopra indicati, la Commissione ascolta un ampio intervento della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni. L'oratrice afferma che, per un esame obiettivo del progetto di iniziativa governativa, nato nel momento del massimo fervore del centro-sinistra, occorre demitizzare il provvedimento e non considerarlo come una sorta di simbolico banco di prova della buona volontà dei due massimi partiti della coalizione.

A giudizio dell'oratrice, l'istituenda scuola materna statale, come punto di incontro di due impostazioni ideologiche profondamente differenti, esige una valutazione soprattutto politica; sotto questo profilo il compromesso, pur lasciando aperti taluni problemi (fondamentale quello dei rapporti fra scuola materna statale e scuola materna non statale) e pur non offrendo una chiara definizione delle funzioni del nuovo ordine di scuola (quale è contenuta invece nel progetto dei senatori comunisti) presenta tuttavia numerosi lati positivi, come il superamento dello schema dell'asilo avente funzioni di mera custodia ed assistenza, la dimostrata presa di coscienza della realtà del lavoro femminile e soprattutto il riconoscimento dei nuovi compiti dello Stato in ordine all'educazione dell'infanzia.

Dopo essersi soffermata su alcuni aspetti del progetto governativo, la senatrice Carettoni esprime la preoccupazione che la esclusione degli insegnanti di sesso maschile (a parte i problemi di carattere costituzionale) costituisca un passo indietro, rispetto alla funzione educativa e formativa che pur viene riconosciuta alla nuova scuola materna.

Pertanto, mentre per obbligo di coscienza, si riserva di presentare al riguardo un emen-

damento, auspica che il problema del personale insegnante e della sua qualificazione sia globalmente riconsiderato in un clima più disteso, e avendo anche riguardo alle esigenze delle maestre d'asilo.

L'oratrice conclude il suo intervento augurandosi che la scuola materna statale adempia, in una nobile gara di emulazione, alla funzione di stimolo e di esempio nei confronti delle scuole materne non statali.

Prende successivamente la parola il senatore Stirati. Egli si dichiara anzitutto favorevole ad una rapida conclusione dell'iter del provvedimento istitutivo della scuola materna statale, la cui importanza, nella società italiana d'oggi, è tale da porre al margine molte delle minori questioni che tale istituzione implica. Consapevoli che la scuola materna statale è un'istanza non di singoli settori politici, ma dell'intera società moderna, i socialisti hanno compiuto il massimo sforzo per trovare un punto di incontro con gli altri partiti della coalizione, come è facile evincere fin dal primo articolo, nel quale è enunciato il carattere bensì educativo ed assistenziale, ma anche scolastico in senso proprio, della nuova istituzione.

Il Gruppo socialista del Senato — prosegue l'oratore — nell'esprimere parere favorevole al progetto governativo, alla cui sostanza non intende rinunciare, si è posto così sul terreno della realtà, al contrario di quanto hanno fatto, ad esempio, i presentatori del progetto comunista, pur apprezzabile sotto certi aspetti. Ed è ispirandosi a tale realismo politico che i senatori socialisti acconsentono, non a lasciar cadere, bensì soltanto ad accantonare il problema degli insegnanti di sesso maschile, che dovrà essere risolto (secondo quanto è stato convenuto con gli altri Gruppi della maggioranza) in sede di riforma della scuola magistrale.

Dopo un breve dibattito — cui prendono parte i senatori Trimarchi, Perna, Donati e il presidente Russo — sull'ulteriore corso dei lavori, la Commissione ascolta un ampio intervento del senatore Trimarchi.

Questi respinge innanzitutto l'accusa che i liberali siano stati insensibili alle nuove esi-

genze della società italiana in ordine alla scuola materna. Dopo avere rivendicato al pensiero liberale il merito di aver prefigurato, già nel secolo scorso, la scuola materna come strumento di sviluppo e di rinnovamento sociale, l'oratore lamenta che lo Stato italiano giunga a provvedere in questo settore con un disegno di legge che è frutto più di un disaccordo, solo apparentemente composto, che di un accordo.

L'istituenda scuola materna statale — afferma il senatore Trimarchi — già nelle previsioni si presenta inferiore ai suoi compiti, sia per quanto riguarda l'area (coperta solo in parte dall'iniziativa privata) della scolarizzazione dei bambini dai tre ai sei anni, sia per quanto riguarda la soluzione del problema della disoccupazione delle maestre. D'altra parte, al nuovo ordine di scuole viene dato il via senza che prima si sia provveduto — come sarebbe stato logico e doveroso — a riformare la scuola magistrale e l'istituto magistrale, e senza avere disciplinato (ciò che è ancora più grave) i rapporti con la scuola materna non statale.

Dopo essersi soffermato sui singoli problemi affrontati nel progetto governativo, il senatore Trimarchi esprime dubbi sulla solidità dell'accordo intervenuto fra i partiti della coalizione: purtroppo, aggiunge l'oratore, le intese della maggioranza sono sempre faticose proprio sui problemi della scuola, i quali invece, per trovare adeguata soluzione, hanno bisogno di visioni organiche e di fervore d'inventiva.

Concludendo, il senatore Trimarchi annuncia che il Gruppo liberale si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Dopo una breve replica del relatore Moneti, prende la parola il sottosegretario di Stato Maria Badaloni.

Soffermandosi sulla natura della nuova scuola, l'oratrice afferma che questa, in quanto si pone fini di umana promozione, ha evidentemente funzioni scolastiche in senso lato: la scuola materna statale, nei confronti degli altri ordini e gradi dell'istruzione, si distingue infatti non per le sue funzioni, ma per i suoi orientamenti educativi, oltre che per non essere obbligatoria.

Rispondendo quindi al senatore Trimarchi, l'onorevole Badaloni precisa che il Ministero della pubblica istruzione aveva predisposto, contestualmente al provvedimento istitutivo della scuola materna, anche uno schema per la riforma della scuola magistrale, poi accantonato per il desiderio, espresso anche in sede parlamentare, di esaminare tale riforma nel quadro del riordinamento della scuola secondaria superiore.

Infine il Sottosegretario respinge l'affermazione che il progetto governativo sia frutto di un compromesso: esso è piuttosto — precisa l'oratrice — una presa d'atto della realtà, sia per quanto riguarda l'attività delle scuole materne non statali, che, con la loro iniziativa, hanno colmato uno spazio lasciato vuoto dallo Stato; sia per quanto riguarda le soluzioni date al problema del personale insegnante, in ordine al quale è stato tenuto presente che la vigente legislazione ammette all'insegnamento in tali scuole le diplomate abilitate dell'istituto magistrale e le diplomate della scuola magistrale.

Concludendo, l'onorevole Badaloni esprime la fiducia che il provvedimento, entrando al più presto in vigore, rechi un reale beneficio all'infanzia italiana.

Chiusa la discussione generale, la Commissione, su proposta del relatore Moneti, stabilisce che l'esame degli articoli sarà condotto sul testo governativo, mentre i senatori comunisti si riservano di proporre emendamenti, sulla base del progetto da loro presentato.

Viene invece rinviata la decisione sulla proposta, formulata dal senatore Donati (relatore del disegno di legge n. 1552-bis) di unificare nel testo del disegno di legge riguardante l'ordinamento della scuola materna statale i due provvedimenti sui finanziamenti della scuola materna nel quinquennio dal 1966 al 1970 (1543-bis) e sull'edilizia della scuola materna (1552-bis).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocchi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8).
(Esame preliminare e rinvio).

Il Presidente dà comunicazione di una lettera in data 16 febbraio 1967, con la quale il Presidente del Senato invita la Commissione ad esaminare in via preliminare il bilancio di previsione per l'anno 1967, in considerazione della vicina scadenza costituzionale dell'esercizio provvisorio.

Prende quindi la parola il senatore Crollanza il quale, pur manifestando il proprio apprezzamento per i motivi che stanno a base dell'invito del Presidente del Senato, esprime, a nome del Gruppo del Movimento sociale, una seria riserva in merito alla opportunità di dar corso all'esame del bilancio prima che questo sia approvato dall'altro ramo del Parlamento. Il senatore Crollanza conclude dichiarando che si asterrà dal partecipare alla discussione in sede di Commissione, a suo giudizio non corretta sotto il profilo costituzionale e regolamentare.

A sua volta il senatore Adamoli esprime le riserve del Gruppo comunista sulla procedura adottata che, a suo giudizio, snatura i caratteri della funzione parlamentare, articolata in un sistema bicamerale; lamenta inoltre la mancata presenza del Ministro alla discussione che si intende iniziare.

Dopo un intervento del senatore Massobrio, che si associa ai precedenti oratori

ed auspica che in futuro si trovi una soluzione per eliminare gli inconvenienti lamentati, il presidente Garlato, nel prendere atto delle dichiarazioni rese dai rappresentanti dei gruppi di opposizione, fa presente che il ministro Mancini non è potuto intervenire perchè impegnato in un'importante riunione politica e propone che, nella seduta odierna, la Commissione ascolti la relazione del senatore Genco sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, rinviando a domani gli interventi degli oratori e la replica del Ministro.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il relatore, senatore Genco, esordisce affermando che la « legge Curti », alla luce dell'esperienza in questi anni, si è dimostrata inadeguata agli scopi che si proponeva di conseguire, ed anzi ha reso estremamente difficoltosa l'attività parlamentare per l'esame del bilancio dello Stato.

Passando quindi a trattare dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1967, il senatore Genco rileva che esso, rispetto a quello dell'anno precedente, copre una percentuale più ridotta del bilancio globale dello Stato: da ciò consegue una maggiore rigidità dello stanziamento.

Il relatore illustra poi diffusamente le diverse sezioni in cui si articola il bilancio, soffermandosi in modo particolare sui problemi della viabilità statale e non statale, delle opere marittime, dell'edilizia scolastica e di quella abitativa; in merito a quest'ultima, l'oratore auspica che il Governo renda noti i criteri seguiti nella distribuzione, anche territoriale, delle sovvenzioni alle cooperative.

Il senatore Genco espone poi taluni rilievi critici circa le difficoltà di finanziamento che incontrano molti enti pubblici per dare esecuzione ad opere sulle quali hanno ottenuto il contributo dello Stato ed auspica che, con adeguata accelerazione delle procedure, venga quanto prima risolto l'ormai annoso problema dei residui passivi, particolarmente grave nel settore dei lavori pubblici.

Il relatore conclude la sua esposizione esprimendo l'augurio che sia colmata al più presto la lamentata carenza di personale

tecnico del Ministero dei lavori pubblici ed invitando il Governo ad affrontare con decisione e risolvere un problema non più differibile: l'elaborazione di una nuova legge sulle espropriazioni per pubblica utilità.

Il seguito dell'esame preliminare è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Vicepresidente
TEDESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 12).

(Rinvio dell'esame preliminare).

Il senatore Cataldo dichiara testualmente che il Gruppo liberale, oltre ad avere rappresentato alla Presidenza del Senato il disagio derivante da una non regolare situazione (anche se giustificato da uno stato di necessità, comunque non imputabile al Gruppo stesso) sollecita assicurazioni in merito al regolare svolgimento della discussione in base alla Costituzione ed al Regolamento e con salvezza, per i membri del Senato, di presentare emendamenti ed ordini del giorno e svolgere quant'altro di diritto sino a quando formalmente quest'Assemblea e le Commissioni in genere non saranno investite della discussione del bilancio: pertanto — conclude la dichiarazione del senatore Cataldo — la discussione, pur procedendo nel senso programmato, dovrebbe durare sino a quando si sarà verificato il regolare passaggio del disegno di legge a questo ramo del Parlamento.

Dal canto suo il senatore Bolettieri, pur riconoscendo la fondatezza delle eccezioni sollevate dal senatore Cataldo, afferma che, per guadagnare tempo, la Commissione potrebbe senza difficoltà trattare gli argomenti di politica generale attinenti al bilancio.

Prende quindi la parola il senatore Conte. A nome del Gruppo comunista egli propone che l'esame preliminare del bilancio venga iniziato nella prossima settimana, per consentire ai membri della Commissione di prendere visione dei documenti: a giudizio dell'oratore, ciò è tanto più opportuno in quanto alla Commissione incombe l'obbligo — secondo la richiesta del Presidente del Senato — di esaminare prima del bilancio le relazioni della Corte dei conti e di trasmettere i rapporti alla Commissione finanze e tesoro. Tale esigenza, per quanto gli risulta, è stata di nuovo prospettata nella seduta di ieri presso la stessa Commissione di finanza.

La Commissione accoglie tale proposta ed il Presidente rinvia l'esame preliminare del bilancio alla prossima seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Ente per la riforma agraria in Sicilia (Eras): esercizio 1960-61 (Doc. 29-85).

Enti e Sezioni di riforma fondiaria: esercizio 1960-1961:

- Ente per la colonizzazione del Delta padano.
- Ente per la colonizzazione della Maremma toscano-laziale.
- Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna.
- Ente per la valorizzazione del territorio del Fucino.
- Opera per la valorizzazione della Sila.
- Sezione speciale dell'Opera per la valorizzazione della Sila (Doc. 29-61).

Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina: esercizi 1960, 1961, 1962, 1963 e 1964 (Doc. 29-161).

(Conclusione dell'esame).

Senza discussione la Commissione dà mandato ai senatori Murdaca, Tedeschi e Tiberi, di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro i rapporti da loro rispettivamente redatti e già portati a conoscenza dei Commissari.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga del periodo di preammortamento e di ammortamento dei mutui di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1178, e proroga della esenzione fiscale di cui all'articolo 4 della legge 14 giugno 1934, n. 1091, per il ripristino dell'efficienza produttiva degli impianti olivicoli danneggiati dalle neviccate e gelate dell'annata 1955-56 » (1898), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Tiberi, relatore, propone che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante, osservando che i Ministeri dell'agricoltura e delle finanze non muovono opposizione circa la copertura degli oneri relativi alla proroga del periodo di preammortamento dei mutui concessi per il ripristino degli impianti olivicoli e circa la proroga dell'esenzione decennale dall'imposta sui terreni olivicoli.

Dopo un breve intervento del senatore Conte, il Sottosegretario di Stato dichiara di non opporsi alla proposta del relatore, che è quindi accolta dalla Commissione all'unanimità.

La seduta termina alle ore 11,20.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo che il presidente Bussi ha sollecitato i relatori designati sugli stati di previsione a predisporre gli elementi del proprio lavoro, il senatore Francavilla fa presente l'esigenza che non venga trascurato l'esame delle relazioni della Corte dei conti e dei consuntivi degli enti pubblici annessi agli stati di pre-

visione suddetti, sottolineando l'opportunità che la Commissione possa preventivamente prendere visione degli schemi e dei rapporti elaborati dai relatori.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra** » (1909), d'iniziativa dei deputati Cervone e Sammartino; De Pasquale ed altri; Pagliarini e De Pasquale; Abelli ed altri; De Pasquale ed altri; Napolitano Francesco, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Dopo l'illustrazione fatta dal senatore Forma e brevi interventi dei senatori Francavilla, Banfi e Molinari (il quale propone un emendamento), la Commissione esprime parere favorevole, con osservazioni e proposte.

« **Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari** » (1553), d'iniziativa dei deputati Bartole; De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alle Commissioni riunite 8^a e 11^a).

La Commissione dà incarico all'estensore del parere, senatore Zannini, di rendersi interprete presso le Commissioni di merito dei dubbi e delle perplessità suscitate dal provvedimento.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN): esercizio 1961-62 e 1962-63 (Doc. 29-77); esercizio 1963-64 e 2° semestre 1964 (Doc. 29-149).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zannini, illustra l'attività svolta dall'Ente nel periodo di tempo al quale si riferiscono le relazioni dell'organo di controllo e si sofferma sui rilievi formulati da quest'ultimo, concernenti soprattutto la struttura dell'Ente e dei suoi organi direttivi, l'amministrazione, l'attività operativa nel settore della ricerca e dello sfruttamento dell'energia nucleare, nonché i numerosi problemi concernenti i dipendenti dell'istituto.

Successivamente il ministro Andreotti fa un'ampia esposizione sui problemi della ricerca e dello sfruttamento dell'energia nu-

cleara. L'oratore rileva anzitutto che molte delle situazioni che hanno dato luogo ai rilievi della Corte dei conti possono considerarsi superate, soprattutto per quanto concerne: a) l'approvazione degli stati di previsione e dei bilanci consuntivi; b) la partecipazione dei revisori dei conti alla Commissione direttiva; c) la scarsa frequenza delle sedute di quest'ultima. Osserva quindi che il rilievo della Corte relativo alla mancanza di un regolamento del personale potrebbe avere ancora una sua validità, tuttavia meramente formale; sottolinea, in proposito, che la scelta di un particolare tipo di inquadramento del personale presuppone la soluzione di fondamentali problemi di struttura e di funzionalità dell'Ente ed aggiunge che schiarimenti in tal senso sono stati offerti anche all'istituto di controllo. Passa, quindi, a trattare le questioni relative all'Istituto di fisica nucleare, sulla cui figura giuridica la Corte dei conti ha formulato altri rilievi; su questo punto, il Ministro avverte che i ritardi nella ristrutturazione dell'organismo sono dovuti a motivi che non vanno sottovalutati, anche per l'ottimo andamento dell'Istituto, e comunica, al riguardo, che il Governo ha già completato gli studi necessari per risolvere i problemi giuridici concernenti l'attività — necessariamente autonoma — dell'Istituto di fisica nucleare, ed ha predisposto uno schema di provvedimento che, fra l'altro, assicura all'Istituto stesso la disponibilità dei laboratori di Frascati.

Dopo avere rilevato che il riassetto dell'amministrazione del Comitato nucleare è stato reso possibile anche dalla responsabilità diretta che il Ministro dell'industria ha nel Comitato stesso, l'oratore si sofferma ampiamente ad illustrare l'attività svolta negli ultimissimi anni, sottolineando l'impossibilità di distinguere, in sede di bilancio o di attività pratica, fra spese concernenti la ricerca e spese concernenti il personale e l'infondatezza delle critiche basate su pretesi eccessivi compensi al personale stesso, le cui retribuzioni sono inferiori, in molti casi, a quelle dei dipendenti di altri organismi di natura pubblica. Il Ministro comunica poi che l'attività più rilevante dell'Ente concerne la ricerca fondamentale che esso svolge attraverso l'Istituto di fisica nucleare al quale versa all'uopo un contributo; si sofferma quindi sul programma ADONE

(acceleratore nucleare), illustrandone le finalità volte a sviluppare gli strumenti di ricerca, e sulle ricerche di base nel settore della biologia e dell'agricoltura. Illustra poi le finalità del programma di reattori ad acqua pesante e di quelli del ciclo di arricchimento del combustibile nucleare, che avranno, a suo avviso, ampi riflessi e conseguenze; si sofferma sul programma CIRENE (prototipo reattore da 100 megawatt), formulato in collaborazione fra l'ENEL-CISE ed il CNEN con partecipazione dell'IRI, e sul programma dei reattori di arricchimento. Dopo aver manifestato una certa insoddisfazione nei confronti dell'attività dell'Euratom, il Ministro passa ad illustrare il programma PEC (pre-prototipo) ed i suoi tempi di realizzazione.

Si sofferma quindi sul programma concernente la produzione di una nave a propulsione nucleare (con la collaborazione tra il CNEN e la Marina militare), che si realizzerà nel pieno accordo fra gli enti competenti, anche se talune scelte sono ancora oggetto di dibattito, essendo assai divergenti le opinioni in materia sui costi di gestione; dichiara, tuttavia, di avvertire l'esigenza di non condizionare ogni tentativo alla logica del mercato, perchè certi apparenti risparmi di tempo o di danaro avrebbero in realtà la conseguenza di approfondire il divario tecnologico. Comunica, poi, che è in corso di elaborazione un altro studio fra il CNEN, la BP e l'Università di Pisa per la desalinizzazione dell'acqua.

Circa il problema del ritrattamento dei combustibili nucleari, il Ministro si sofferma ad illustrare il favore che incontra l'attività del CNEN negli ambienti scientifici ed industriali: il CNEN ha, nel campo dei combustibili, una serie di programmi per il plutonio, il torio e per gli impianti di ritrattamento del combustibile ad uranio irradiato, che dovrebbe essere completato nell'anno in corso.

L'oratore passa quindi a trattare le questioni relative alla modificazione della legge istitutiva del CNEN, facendo presente che un comitato composto dai professori Levi, Angelini e Battistini è arrivato alla conclusione che il CNEN viene impiegato nei settori di ricerche, direttamente o indirettamente, l'80 per cento di tutti i dipendenti; ciò significa, a suo avviso, che, globalmente, non esistono problemi di spreco di

personale, anche se sono opportuni alcuni ridimensionamenti in settori particolari, da conseguire attraverso studi più approfonditi. Le difficoltà relative alla modificazione della legge istitutiva del CNEN riguardano, secondo il pensiero del Ministro, sia lo *status* normale del ricercatore (attualmente allo studio del Consiglio nazionale delle ricerche), sia l'organizzazione del Ministero della ricerca scientifica e le eventuali conseguenze che ne potrebbero derivare, anche per quanto attiene ai riflessi sulla scelta degli organi di vigilanza sul CNEN.

Sempre riferendosi alle questioni relative alla ristrutturazione dell'Ente, il Ministro suggerisce che la Sottocommissione, a suo tempo nominata dalla 9ª Commissione, approfondisca i problemi posti in evidenza, e trovi modo di evitare *iter* legislativi eccessivamente lunghi, che s'imporrebbero qualora fossero proposte riforme di troppo ampia portata. L'oratore aggiunge in proposito che il sottosegretario Malfatti ha personalmente curato la formulazione di una serie di proposte, che dovrebbero formare oggetto di seria meditazione. Per quanto concerne il problema della presidenza del CNEN, dopo aver sottolineato le perplessità cui dà luogo la coincidenza fra la carica di ministro e quella di presidente dell'Ente nonchè l'aggravio che gli deriva da questa ultima, l'onorevole Andreotti invita, tuttavia, la Commissione a valutare il rapido lavoro che tale posizione gli ha consentito, al fine di superare gli inconvenienti da cui avevano tratto origine le note (e non tutte, nè sempre, giustificate) polemiche.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore pone in rilievo come il problema che è a monte di tutte le scelte per la ristrutturazione dell'ente in esame investa anzitutto le stesse sue finalità, che sono oggi più ampie di quelle fissate nella legge del 1960, anche perchè è maturato, negli ultimi anni, un rapporto più stretto fra la sua attività e la produzione industriale e sono mutate le condizioni in cui si sviluppa la stessa produzione dell'energia nucleare: tutto questo, ad avviso del Ministro, pone il problema dell'eventuale partecipazione del CNEN in società per azioni e in imprese impegnate nelle ricerche per lo sviluppo dell'energia nucleare. Infatti, aggiunge l'oratore, attualmente esercitano atti-

vità in questo settore l'IRI, l'ENEL, il CNEN, l'ENI, l'EFIM, e perciò sorge anche la preoccupazione che il CNEN possa non partecipare al presente fervore delle molteplici iniziative, col rischio di trovarsi estraniato dallo sviluppo concreto degli studi e della sperimentazione. Si sofferma quindi su altre proposte di modificazione della legge del 1960 che istituì il CNEN (e che vennero a suo tempo formulate dalla Sottocommissione) per sottolineare la necessità che si tenga conto, in ogni caso, dell'esigenza che i laboratori restino di proprietà del CNEN e che quest'ultimo non sia eccessivamente burocratizzato.

Propone, infine che la Sottocommissione stessa riprenda il suo lavoro approfondendo i suggerimenti e le osservazioni da lui formulate e procedendo d'intesa col Ministro incaricato per la ricerca scientifica, nell'elaborazione definitiva della riorganizzazione del CNEN.

Il presidente Bussi, dopo aver ringraziato il Ministro per l'ampia ed esauriente esposizione, prende atto delle molteplici coincidenze fra le proposte da lui formulate e quelle a suo tempo suggerite dalla Sottocommissione incaricata dell'esame del disegno di legge n. 962-bis ed auspica che la Sottocommissione stessa completi al più presto il suo lavoro.

Nel corso di un breve dibattito sulle dichiarazioni del Ministro, il senatore Francavilla chiede chiarimenti circa i modi in cui il Governo intende adeguare i futuri piani per la ricerca scientifica alle modifiche di stanziamento approvate recentemente dalla Camera in sede di discussione del programma quinquennale; chiede altresì più ampie notizie sul sincrotrone a protoni di 300 mgw e sul CERN. A sua volta il senatore Banfi, dopo aver dato atto al Ministro del profondo interesse suscitato dalla sua esposizione, suggerisce di esaminare il problema dell'Istituto nazionale di fisica nucleare come problema a sè e di approfondire nella Sottocommissione le proposte del Ministro stesso relative alle modificazioni della legge istitutiva, mentre dichiara di considerare aperto il problema dei compiti e dei fini del CNEN, sul quale, a suo avviso, è necessario un dibattito che sia sostanzialmente di politica industriale. Il senatore Mammucari dichiara di concordare con le affermazioni del senatore Banfi, anche in relazione

agli impegni del programma quinquennale, e fa presente l'esistenza di uno schema di disegno di legge per l'organizzazione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica che concerne anche il CNEN, sul quale il Ministero in parola si sarebbe riservata la vigilanza, anche in base alle formule usate in proposito dal programma di sviluppo quinquennale; insiste poi sulla necessità di collegare l'attività del CNEN a quella di alcune imprese che operano nel settore nucleare.

Dopo che il senatore Zannini ha dato atto al Ministro degli schiarimenti offerti anche in ordine ai rilievi formulati dalla Corte dei conti, il Ministro stesso risponde agli oratori intervenuti nel dibattito, dicendosi convinto della opportunità di un'ampia discussione (estesa anche alle prospettive di sviluppo industriale della ricerca nucleare) e soffermandosi brevemente sui problemi posti dal senatore Francavilla in relazione al sincrotrone, alla sua dislocazione geografica ed agli impegni di ricerca e di spesa che esso comporta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la sanità Volpe e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Istituti fisioterapici ospitalieri: esercizio 1961 (Doc. 29-13); esercizio 1962 (Doc. 29-98).

Legg italiana per la lotta contro i tumori: esercizio 1961 (Doc. 29-31).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Senza discussione la Commissione dà mandato ai relatori, senatori Caroli e Cassini,

di trasmettere i rapporti da loro redatti alla Commissione finanze e tesoro.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Rinvio dell'esame preliminare).

Il relatore designato, senatore Ferroni, esprime il proprio rammarico per non essere in grado di riferire, non avendo potuto ottenere, nel breve tempo concessogli, alcuni dati che considera necessari per presentare un quadro completo della situazione del Ministero della sanità, oltrechè dei fini a cui esso intende ispirare la sua attività nell'immediato futuro; chiede pertanto un rinvio dell'esame alla prossima settimana.

Il senatore D'Errico interviene per esprimere le sue perplessità circa la legittimità di un esame del bilancio prima che questo sia stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

In senso analogo si esprime il senatore Cremisini, ritenendo che una discussione anticipata e prematura del bilancio contrasti con precise norme costituzionali e regolamentari; pur rendendosi conto delle ragioni di ordine pratico che possono suggerirla, l'oratore solleva l'eccezione per una questione di principio e di correttezza parlamentare; dichiara quindi che il suo Gruppo non parteciperà all'esame del bilancio in Commissione, ma soltanto in Assemblea.

Replicano a queste argomentazioni i senatori Ferroni e Zelioli Lanzini osservando come la procedura in questione sia stata sempre seguita dal Parlamento e si dimostri quest'anno particolarmente necessaria, in quanto sta per spirare il termine dell'esercizio provvisorio.

Dal canto suo, il Presidente precisa che nulla vieta alle Commissioni di discutere preliminarmente qualsiasi argomento, con riserva naturalmente di compiere atti formali al momento in cui esse ne siano legittimamente autorizzate: nel caso specifico, non appena la Camera dei deputati avrà trasmesso al Senato il bilancio di previsione per il 1967.

IN SEDE REFERENTE

« Del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo » (452), d'iniziativa dei senatori Terracini ed Alberti.

(Esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che in una precedente seduta il rappresentante del Governo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, la rimessione del provvedimento in titolo all'Assemblea; per conseguenza, spetta ora alla Commissione concluderne l'esame in sede referente.

In considerazione del fatto che i problemi principali connessi col disegno di legge sono stati già ampiamente dibattuti, si decide di passare direttamente all'esame dei singoli articoli.

L'articolo 1 viene approvato nella seguente formulazione già accolta in sede deliberante: « È vietato fumare nei locali chiusi adibiti a pubbliche rappresentazioni teatrali, cinematografiche o a concerti ».

Il senatore Ferroni fa presente che, a suo tempo, egli aveva giudicato migliorativa, ma sempre insoddisfacente, la dizione adottata, in quanto essa include nel divieto del fumo locali di spettacolo, come ad esempio i varietà, i *night clubs* e simili, nei quali sarebbe assurdo proibire di fumare. Invita, pertanto, la Commissione a procedere ad un'opportuna chiarificazione.

L'articolo 2 viene accolto senza modificazioni.

Sul primo comma dell'articolo 3 si apre un breve dibattito: i senatori D'Errico e Zonca propongono di ridurre a lire 3.000 l'ammenda per i contravventori al divieto, mentre il senatore Ferroni è del parere che essa dovrebbe esser raggugliata in qualche modo al prezzo del biglietto d'ingresso.

Una soluzione conciliativa viene proposta dal senatore Cassini; il senatore Samek Lodovici si dichiara invece favorevole al mantenimento del testo, mentre il senatore Perrino esprime qualche perplessità sulla concreta possibilità, da parte dei gestori dei locali, di contestare le infrazioni.

Il primo comma viene infine approvato con l'emendamento dei senatori D'Errico e Zonca.

Sul secondo comma prende la parola il senatore Zonca, che propone di dimezzare

le ammende previste a carico dei gestori dei locali; egli contesta inoltre la legittimità della proposta di devolvere il ricavato delle ammende in questione al Centro per la lotta contro i tumori, e propone quindi la soppressione di tale disposizione.

La Commissione accoglie infine il secondo comma con gli emendamenti proposti dal senatore Zonca ed approva l'articolo nel suo complesso.

Il Presidente informa quindi che sono stati proposti vari emendamenti aggiuntivi, tendenti sostanzialmente ad esonerare dal divieto di cui all'articolo 1 quei locali che dimostrino di essere in possesso di apparecchiature tali da consentire una soddisfacente depurazione dell'aria; prega pertanto i presentatori di volerli illustrare alla Commissione.

Prende per primo la parola il senatore Cremisini, il quale, replicando ad argomentazioni precedentemente addotte a favore di un divieto indiscriminato, fa presente come sia ingiusto sacrificare l'enorme massa dei fumatori, qualora sia possibile — come del resto, a suo parere, è possibile, nonostante affermazioni contrarie — ottenere un rinnovamento dell'aria che elimini o riduca al minimo i danni del fumo nei locali di pubblico spettacolo. Quanto all'altra obiezione sollevata, che una deroga al divieto danneggerebbe i gestori dei piccoli cinematografi, egli osserva che siffatte preoccupazioni non possono sussistere quando si tratti di tutelare la salute pubblica. Dopo avere accennato agli effetti negativi che il divieto non mancherà di produrre nel settore dello spettacolo, per una inevitabile flessione degli incassi (problema che, ancorchè secondario sotto l'aspetto sanitario, non può essere del tutto ignorato), l'oratore conclude dando lettura dell'articolo aggiuntivo, che egli presenta anche a nome del senatore Picardo, e che è così formulato:

« Il divieto di cui all'articolo 1 non si applica là dove esistono impianti idonei per il rinnovamento dell'aria.

« L'idoneità degli impianti verrà accertata dai Laboratori provinciali di igiene e profilassi e costituirà elemento indispensabile per la concessione della licenza di agibilità ».

In senso analogo al senatore Cremisini si pronuncia il senatore Ferroni, il quale è del parere che l'approvazione del disegno di leg-

ge equivalga in sostanza ad un riconoscimento di incapacità dello Stato a fare osservare norme già in vigore, che sanciscono l'obbligo del ricambio dell'aria nei locali di pubblico spettacolo. Egli sottolinea inoltre la necessità di non ledere la libertà individuale con un divieto indiscriminato e propone un emendamento aggiuntivo, per cui dal divieto stesso sono esonerate quelle sale cinematografiche che risultino dotate degli impianti di aereazione previsti dal capitolo IV, articolo 131 e seguenti, delle norme in vigore per l'agibilità dei locali di pubblico spettacolo.

Agli emendamenti proposti si dichiarano favorevoli, in linea di massima, i senatori Sellitti, Bonadies ed il relatore Di Grazia, mentre il senatore D'Errico propone d'introdurre, per i cinema in cui sia consentito di fumare, il divieto d'ingresso ai giovanissimi; propone altresì che il permesso di fumare in tali locali sia esplicitamente reso noto con cartelli all'ingresso.

Interviene quindi il sottosegretario Sarti, il quale esorta la Commissione a tenere in giusta considerazione, accanto ai preminenti interessi sanitari, anche quelli del settore cinematografico che, come è noto, si trova tuttora in crisi, con flessione degli incassi.

L'oratore precisa che il suo Dicastero non può restare insensibile al rischio di un aggravamento della crisi dei locali cinematografici, per cui esso inizialmente contrario al provvedimento, sarebbe ora disposto ad accoglierlo qualora la drastica formulazione adottata dai proponenti venisse in qualche modo attenuata nel senso prospettato dai senatori Cremisini e Ferroni.

Successivamente il sottosegretario Volpe osserva che scopo del disegno di legge (alla cui sostanza il Ministero della sanità è del tutto favorevole) è di evitare che il fumo possa danneggiare i frequentatori dei locali di spettacolo: ferma restando questa fondamentale esigenza sanitaria, egli si dichiara pronto ad accedere a qualche temperamento del divieto — in considerazione anche dei rilievi fatti dal sottosegretario Sarti — qualora esistano accorgimenti tecnici capaci di scongiurare i danni temuti.

Altri senatori si dichiarano contrari agli emendamenti proposti, e favorevoli al mantenimento del testo. In particolare, il senatore Zonca osserva che un perfetto condizio-

namento e ricambio dell'aria è difficile, se non impossibile da ottenere, per cui il divieto deve essere introdotto senza eccezioni (come avviene del resto in altri Paesi europei) a prescindere anche dalle notevoli difficoltà organizzative che sorgono dalla presenza di cinematografi con diversa regolamentazione in fatto di fumo. Argomentazioni analoghe vengono addotte dal senatore Simonucci, il quale ribadisce le ragioni già esposte dal senatore Terracini, e soprattutto la preminente finalità igienico-sanitaria del provvedimento e il danno che deriverebbe ai piccoli locali dall'introduzione di una deroga.

In senso favorevole al mantenimento del testo si esprimono anche i senatori Perrino e Samek Lodovici; quest'ultimo ritiene che la Commissione sanità debba decidere in maniera coerente alla sua natura, lasciando eventualmente all'Assemblea la responsabilità di attenuare il divieto.

Conclude il dibattito il senatore Cassini, il quale propone di subordinare la decisione finale su questo argomento all'esistenza o meno, da accertare con la massima diligenza, di impianti capaci di purificare veramente l'aria.

Il senatore Ferroni propone infine di affidare ad una sottocommissione il compito di studiare e predisporre un articolo aggiuntivo da sottoporre alla Commissione nella prossima seduta, tenendo conto delle argomentazioni espresse nel corso del dibattito.

La Commissione approva tale proposta e designa come membri della sottocommissione il relatore Di Grazia, presidente, e i senatori Cremisini, Ferroni, D'Errico, oltre ad un rappresentante del Gruppo comunista.

La seduta termina alle ore 12,35.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

*Presidenza del Vicepresidente
SALERNI*

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

« **Rifornimento idrico delle isole minori** » (2033).
(Parere alla 11ª Commissione).

Il senatore Angelo De Luca riferisce ampiamente sul disegno di legge, il quale —

a differenza di leggi precedenti — prende in considerazione, ai fini del rifornimento idrico, tutte le cosiddette isole minori, facendo obbligo a determinati Comuni di fornire l'acqua potabile necessaria.

L'oratore illustra le norme del provvedimento, in particolare per quel che concerne il contributo annuo di 100 milioni di lire in favore delle amministrazioni comunali delle isole interessate che si trovino in determinate condizioni, nonché il disposto finanziamento di 5.500 milioni di lire per lo acquisto o la costruzione di navi cisterna.

A conclusione della sua esposizione, il senatore De Luca muove alcune osservazioni, rilevando, in primo luogo, che la somma annua di 100 milioni destinata alla concessione di contributi appare esigua, ove si consideri il rilevante numero delle isole interessate ed il grado di depressione economica della maggior parte di esse. Auspica poi che, entro il quinquennio di applicazione del provvedimento, possano essere completate le ricerche per il reperimento di risorse idriche locali e vengano attuati sistemi stabiliti di rifornimento idrico basati sulla desalinizzazione delle acque marine, secondo una tecnica sperimentata ed attuata felicemente in altri paesi.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Crollanza manifesta dubbi sulla possibilità che determinati Comuni, che verrebbero obbligati per legge, siano in grado di rifornire d'acqua le isole minori. Al riguardo, fa presenti le difficoltà che incontrerebbe, ad esempio, il comune di Manfredonia per soddisfare le crescenti esigenze idriche delle Isole Tremiti.

L'oratore, pur non disconoscendo al momento l'opportunità della costruzione di idonee navi cisterna per i servizi di rifornimento in questione, conclude auspicando, peraltro, la costruzione di impianti di desalinizzazione, che sarebbero attualmente in grado di produrre acqua a prezzi economici.

Il senatore Fiore dichiara di ritenere gravosi i compiti che verrebbero assegnati alle amministrazioni comunali per il rifornimento idrico delle popolazioni, in relazione anche al modesto contributo previsto; condivide altresì l'affermazione del precedente oratore in merito all'impossibilità in cui versano taluni Comuni (come quello di Messina nei confronti delle Isole Eolie) di pro-

cedere a forniture d'acqua, essendo anche essi carenti del prezioso elemento.

Il senatore Fiore termina esprimendo anch'egli il convincimento che sia giunto il momento di procedere — eventualmente in via sperimentale — all'installazione di impianti di desalinizzazione.

Di identico avviso si dichiara il senatore Mammucari, il quale — ricordata la situazione in cui versano, per quanto attiene alle disponibilità di acqua, le Isole di Ponza, Santo Stefano e Ventotene, che dovrebbero essere rifornite dal Comune di Gaeta — afferma che il problema deve essere ormai affrontato con mezzi nuovi, già indicati dai precedenti oratori.

Il presidente Salerni, sottolineata l'importanza vitale, per molte popolazioni, di un sufficiente rifornimento idrico, esprime anch'egli il fermo convincimento che solo attraverso il ricorso ai più moderni sistemi di desalinizzazione delle acque salse si potrà pervenire, nel tempo, alla definitiva soluzione del problema.

Frattanto — aggiunge l'oratore — si rende necessario un contributo dello Stato alle amministrazioni comunali interessate, in misura più congrua di quella prevista dall'articolo 5 del disegno di legge.

Agli oratori intervenuti replica quindi, brevemente, il relatore De Luca.

Infine la Giunta dà mandato al relatore di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito, tenendo presenti le osservazioni formulate nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 7**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. **FABIANI** ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

2. Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1773).

3. **TERRACINI** ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (566).

4. **PICCHIOTTI**. — Abrogazione e modifiche di alcune disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e del relativo regolamento (130).

5. **BONAFINI**. — Soppressione dell'articolo 72 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (854).

6. **MARIS** e **SALATI**. — Abrogazione dell'articolo 130 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 248 del regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge di pubblica sicurezza (1663).

7. **STEFANELLI**. — Abrogazione dell'articolo 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e degli articoli 285 e 286 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (1685).

8. Delega al Governo per la emanazione di norme relative alla semplificazione dei controlli (1214) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 26 maggio 1966*).

9. Modificazioni alle norme sull'ammissione e l'avanzamento in carriera degli impiegati civili dello Stato contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (1256) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 30 marzo 1966*).

10. Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, il decentramento e la semplificazione delle procedure (1447).

11. Delega al Governo per l'integrazione dello Statuto degli impiegati civili dello Stato (1521).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

2. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo PAI delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

3. VENTURI ed altri. — Modifiche all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, concernenti modificazioni alle norme sull'avanzamento degli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato (1756).

4. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

5. Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (920).

6. LIMONI ed altri. — Modifica della composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1257).

7. PERRINO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, sulla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1801).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati FORTUNA ed altri. — Autorizzazione al rilascio di copie degli atti mediante procedimenti di riproduzione fotostatica o meccanica (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI ed altri. — Norme integrative della legge 5 giugno 1965, n. 707, relative all'ordinamento e al reclutamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1950).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento dell'assegnazione annua alla Discoteca di Stato e concessione alla medesima di un contributo straordinario (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. FANELLI. — Elevazione a Comune autonomo della frazione di Carnello, in provincia di Frosinone (616).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputati PITZALIS; PITZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ordinamento della scuola materna statale (1662).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Commissariato della gioventù italiana (Esercizio 1961) (*Doc. 29-54*).

2. Ente nazionale per la protezione degli animali (Esercizio 1961) (*Doc. 29-71*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-72*).

3. Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale di pubblica sicurezza (Esercizio 1961) (*Doc. 29-4*).

4. Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) (Esercizio 1961) (*Doc. 29-86*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-89*) - (Esercizio 1963) (*Doc. 29-141*).

Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-62*) - (Esercizi 1962-63, 1963-64) (*Doc. 29-113*).

Ente nazionale per le tre Venezie (Esercizio 1961) (*Doc. 29-57*) - (Esercizio 1962) (*Doc. 29-69*).

5. Enti lirici e istituzioni concertistiche (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-1*).

Centro sperimentale di cinematografia (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-30*) - (Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-74*) - (Esercizio 1963-64) (*Doc. 29-140*).

Ente teatrale italiano (ETI) (Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-50*) - (Esercizio 1962 e 2° semestre 1963) (*Doc. 29-115*) - (Esercizio 1964) (*Doc. 29-155*).

Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) (Esercizio 1961) (*Doc. 29-76*).

2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 10

Votazione di ballottaggio per la nomina di un Vicepresidente.

In sede consultiva

I. Parere sui disegni di legge:

1. Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1773).

2. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (566).

II. Esame preliminare del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 4**).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifiche al titolo VIII del li-

bro I del Codice civile « Dell'adozione » ed inserimento del nuovo capo III con il titolo « Dell'adozione speciale » (2027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

2. Deputati PENNACCHINI; MARTUSCELLI. — Modifiche agli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, numero 12 (1642) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore TOLLOY, per il reato previsto dall'articolo 243 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (omessa dichiarazione) (*Doc. 88*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. PACE. — Sospensione di termini processuali per le ferie degli avvocati (151).

2. ALESSI. — Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1786).

3. TRABUCCHI. — Norme interpretative e modificative alla legge 14 luglio 1965, n. 818, relative alla sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1904).

4. Modifiche agli articoli 8, 41, 31 e 35 dell'Ordinamento delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie approvato con legge 23 ottobre 1960, n. 1196 (1477).

5. Deputato VALIANTE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1405, agli scrutini indetti per l'anno 1964 (1740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati RIPAMONTI ed altri. — Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali (1616) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 9,30 e 17

Seduta antimeridiana

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

2. Disposizioni sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza (1838).

3. Modifica all'articolo 45 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3270, recante approvazione del testo di legge tributaria sulle successioni, quale risulta integrato dall'articolo 4 della legge 12 maggio 1949, n. 206 (1934) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Seduta pomeridiana

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. VALENZI ed altri. — Riapertura dei termini per l'ammissione al beneficio dei danni di guerra dei profughi italiani dalla Tunisia e dall'Egitto, rimpatriati dopo lo scadere dei limiti di tempo previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968 (547).

2. GARLATO. — Norma integrativa della legge 27 dicembre 1953, n. 968, recante provvedimenti per la concessione di indennizzi o contributi per danni di guerra (1604).

3. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO

Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Giovedì 23 febbraio 1967, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Ordinamento della scuola materna statale (1662).

2. FARNETI Ariella ed altri. — Istituzione e ordinamento della scuola pubblica per l'infanzia (1869).

3. Finanziamenti per la scuola materna nel quinquennio dal 1966 al 1970 (1543-bis) (*Già articoli 2 e 3 stralciati dal disegno di legge n. 1543 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 21 luglio 1966*).

4. Norme sull'edilizia per la scuola materna (1552-bis) (*Già articoli 2, 4, secondo periodo del primo comma, 7, ultimo comma, e 9, penultimo capoverso, del disegno di legge n. 1552, approvato dal Senato della Repubblica nella seduta dell'11 ottobre 1966*).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

*Giovedì 23 febbraio 1967, ore 9,30**In sede consultiva*

Seguito dell'esame preliminare del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 10).

9ª Commissione permanente(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)*Giovedì 23 febbraio 1967, ore 10**In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare (*Stralciato dal disegno di legge: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 »*) (962) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta dell'8 aprile 1965*) (962-bis).

2. Deputato BIMA. — Modifica dell'articolo 13 del regio decreto 21 giugno 1952, n. 929, in materia di brevetti per marchi d'impresa (1782) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 23 e 24 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a stipulare una convenzione con il commissario liquidatore della Compagnia mediterranea di assicurazioni (1849).

*In sede consultiva***I. Esame preliminare del disegno di legge:****« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 ».**

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (**Tabella 13**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 15**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

II. Parere sui disegni di legge:

1. Deputati CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1963, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BARTOLE; DE MARZI Fernando ed altri. — Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1553) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito regionale umbro (2043) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (1773).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN)
(Esercizi 1961-62 e 1962-63) (*Doc. 29-77*).
(Esercizio 1963-64 e 2° semestre 1964) (*Doc. 29-145*) (*Seguito*).

2. Ente autonomo « Fiera di Bolzano » campionaria internazionale
(Esercizio 1961-62) (*Doc. 29-41*).
(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-59*).
(Esercizio 1963-64) (*Doc. 29-105*).

3. Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel)
(Esercizio 1963) (*Doc. 29-99*).
(Esercizio 1964) (*Doc. 29-123*).
(Esercizio 1965) (*Doc. 29-179*).

4. Ente nazionale serico
(Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Documento 29-153*).

5. Associazione nazionale per il controllo della combustione

(Esercizio 1961) (*Doc.* 29-60).

(Esercizio 1962) (*Doc.* 29-84).

(Esercizio 1963) (*Doc.* 29-132).

6. Automobile Club d'Italia (ACI)

(Esercizio 1962-63) (*Doc.* 29-142).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967** ».

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

—

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Associazione italiana della Croce Rossa (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-49) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-87) - (Esercizi 1963 e 1964) (*Doc.* 29-148).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

TERRACINI e ALBERTI. — Del divieto del fumare nei locali di pubblico spettacolo (452).

Esame del disegno di legge:

PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. MINELLA MOLINARI Angiola ed altri. — Disciplina della raccolta, conservazione e trasfusione del sangue umano e riconoscimento della funzione civica e sociale delle Associazioni di donatori di sangue (446).

2. Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano (1884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazioni alla legge 9 febbraio 1963, n. 132, istitutiva di un collegio di revisori dei conti presso l'ONMI (1990).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato MANCINI Antonio. — Istituzione in Pescara di un Istituto sperimentale per l'igiene ed il controllo veterinario della pesca (1634) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

PALAZZO MONTECITORIO

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 11

1) Comunicazioni del Presidente.

2) Varie.

Giunta delle elezioni

Giovedì 23 febbraio 1967, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*